

**Seminario Donne di carta. Il lavoro che unisce e divide
Intervento della Consigliera regionale di Parità**

L'Università di Cagliari e la Rete Giuliagiornaliste (Giornaliste indipendenti, unite, libere e autonome) hanno promosso, il 23 maggio negli spazi dell'Università di Cagliari, un incontro aperto al pubblico su alcuni temi di stringente attualità: il lavoro delle donne, discriminazioni di genere, divario salariale, molestie sessuali e sessiste sul lavoro. Sono intervenuti giornalisti e giornaliste, imprenditrici, avvocate, rappresentanti del sindacato, dell'Università e della società civile, per fare il punto su una situazione molto complessa.

Il coinvolgimento della Consigliera di Parità nell'iniziativa riveste una particolare importanza per la visione ampia e differenziata che ha su questi temi di rilevanza sociale. L'occupazione femminile, le discriminazioni sui luoghi di lavoro, le molestie che spesso le accompagnano e le anticipano sono soltanto uno degli ambiti di azione di questa figura istituzionale che, è bene ricordarlo, può agire in giudizio contro i casi di violenza e discriminazione e in questo primo anno di attività ha già conseguito risultati importanti.

Nel suo intervento al seminario "Donne di carta" la Consigliera di Parità Maria Tiziana Putzolu ha infatti richiamato l'attenzione sul ruolo specifico dell'Ufficio, al quale nel primo anno di attività si sono rivolte all'Ufficio della Consigliera 30 donne. Di queste, cinque (il 16% del totale) hanno un vissuto di molestie/violenza. Per 4 donne si tratta di molestie subite nel luogo di lavoro, per una si è trattato di un problema di lavoro non facilmente trattabile come discriminazione, ma con un grave contenuto di violenza privata.

"Dalla analisi dei casi che ho avuto modo di analizzare come Consigliera di Parità e come ricercatrice, posso affermare con una notevole certezza che dietro molti casi di discriminazione sul lavoro c'è o si nasconde una molestia, un ricatto di tipo sessuale. Questo genere di fenomeni nascono talvolta lentamente nelle aziende, piccole, medie e grandi, pubbliche e private e sono come un *tappeto che si srotola su un piano inclinato*, fino ad avvinghiare la 'vittima' che ha spesso difficoltà ad enucleare lucidamente la vera natura di quanto le accade."

Dal recente Report¹ fornito dall'Istat sulle Molestie e ricatti sessuali sul lavoro (i dati comprendono tutte le possibili varianti delle molestie, ossia molestie verbali, telefonate oscene, pedinamenti, palpeggiamenti ecc.), pubblicato il 13 febbraio, risulta che la maglia rosa delle molestie la vince la *molestia verbale*, che si presenta come l'*entry level* delle molestie sessuali, quella che viene considerata la meno pesante, spesso addirittura goliardica.

Si tratta di un fenomeno che da culturale diviene massivo, come ci spiegano i dati Istat (di seguito una breve sintesi). Ecco perché assume una particolare importanza l'attenzione al linguaggio, in un duplice significato: vigilanza e cura, intese come consapevolezza della differenza fra "il corteggiamento e la molestia vera e propria, detta da un uomo a una donna in una stanza chiusa", e del fatto successivo che la vittima non dovrebbe mai, paradossalmente, sentirsi colpevole come invece spessissimo accade.

Le molestie sessuali sono causa di costi per le aziende ed incidono nella spesa previdenziale e sanitaria, perché esattamente come le violenze in ambito domestico o nei rapporti di prossimità, innescano i cosiddetti processi di vittimizzazione a carico di chi le subisce e minano profondamente l'equilibrio psicofisico. Vanno prevenute con ogni mezzo prima di tutto a livello aziendale. Poi vanno denunciate.

L'8 marzo è stato siglato un importante Accordo regionale tra i sindacati e le organizzazioni dei datori di lavoro. L'Accordo, oltre agli obiettivi nobili che si prefigge, inserisce per la prima volta l'Ufficio della Consigliera di Parità tra gli attori istituzionali all'interno delle relazioni industriali, proprio perché combattere la discriminazione e molestie sui luoghi di lavoro rappresenta un interesse sociale e collettivo.

Tra le azioni della Consigliera di Parità vi è non solo la difesa contro questi fenomeni già in atto ma anche la prevenzione e in generale una azione positiva di informazione e stimolo su questi temi: è stata dunque importante la presenza al seminario degli studenti dell'Istituto Superiore Primo Levi di Quartu, che hanno potuto ascoltare le diverse testimonianze e punti di vista su una realtà ancora oggi sbilanciata e molto complessa.

Ecco alcuni dati sintetici.

1. La **molestia verbale** in Italia:
 - a. **nel corso della vita**² ha colpito oltre il 25% di donne tra i 14 ed i 65 anni in Italia, e per il 33% quelle laureate.
 - b. **negli ultimi 3 anni** ad aver subito questo stesso tipo di molestie è il 7,4% delle donne, e per le donne laureate il dato sale all'8,5%, sempre a livello nazionale.

1 Le molestie ed i ricatti sessuali sul lavoro, Report ISTAT, Roma, 13 febbraio 2018

2 L'Istat ha fornito i dati prendendo in considerazione due archi temporali: 1) lungo l'arco della vita, 2) ultimi tre anni

2. **I ricatti sessuali e le molestie** in Italia:
 - a. nel corso della vita ne sono state oggetto donne tra i 14 ed i 65 anni per il 44%
 - b. nell'arco degli ultimi tre anni il dato scende al 15,7%.
3. **I ricatti sessuali e le molestie** sul lavoro in Sardegna:
 - a. nell'arco della vita ne sono state vittima il 51,5%,
 - b. negli ultimi tre anni viene rilevato il 18,1%.
4. **Le molestie sessuali fisiche** in Sardegna:
 - a. nel corso della vita riguarda il 9,8% delle donne (contro l'8,9% in Italia)
 - b. negli ultimi tre anni riguarda il 2,6 % delle donne (contro il 2,7% in Italia)
5. **Il ricatto sessuale sul lavoro** (considerato singolarmente) in Sardegna:
 - a. nel corso della vita il 5,6% (contro il 7,5% in Italia)
 - b. negli ultimi tre anni 1,4% (contro l'1,1% in Italia).

Quanto più il lavoro è merce rara (il tasso di occupazione femminile in Sardegna presenta un valore del 42,3%, ma se ci si inoltra nei diversi territori i dati scendono fino al 19,1% del Medio campidano ed al 30,1% nel Sulcis per le donne in età compresa tra i 35 ed i 44 anni), quanto più è precario, tanto più i fenomeni del ricatto sessuale o della molestia esplicita possono trovare terreno fertile. Le considerazioni su questo punto possono moltiplicarsi ma ciò che appare più preoccupante è il fatto che il processo di autonomia e, soprattutto, di emancipazione delle donne, le quali, emancipandosi, hanno emancipato la Sardegna, possa subire una battuta di arresto.

Che fare? I progetti innovativi per l'Ufficio della Consigliera di Parità.

Per affrontare il tema che vede legata la molestia e/o la violenza, spesso subita in ambito privato, che accompagna stati d'animo e cornici mentali vissute dalle donne che ne sono vittima, la Consigliera di Parità ha predisposto un progetto chiamato **Linee Guida per la definizione di un Osservatorio sulla violenza**, nella volontà di allinearsi a quanto dovrà accadere nell'implementazione dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere.

La difficoltà incontrata nell'affrontare alcuni casi difficili da analizzare con esattezza, soprattutto nei casi delicati dove la discriminazione di genere non è giuridicamente circoscritta ad un fatto certo e documentabile, ma è l'esito di anni, spesso, di angherie, derisioni, mobbing vero e proprio dovuto spesso ad un iniziale episodio di molestia sessuale ha portato all'idea e allo sviluppo di un progetto estremamente innovativo, **forse il primo progetto tra le Consigliere di Parità a livello nazionale** in cui le donne discriminate sul lavoro possono avere un supporto psicologico. È un percorso che coinvolge tutto l'Ufficio, le operatrici e anche le donne che vi si sono rivolte nel primo anno di attività (che si compie proprio in questi giorni) e che nella migliore delle ipotesi dovrà portare, quando la discriminazione non può essere affrontata giuridicamente, a fornire alle lavoratrici stesse degli strumenti di azione efficaci, come migliorare la propria autostima, saper riconoscere un processo di vittimizzazione che le vede coinvolte ed affrontare un percorso di uscita dal disagio e a volte, dalla malattia vera e propria.

Cagliari, 23 maggio 2018